Luca Lapini

Il ritorno della Lontra

Foto F. Cassola (da Lapini, 1985)

Conferenza organizzata dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese

(Artegna, Udine, 7 dicembre 2011)

Il ritorno della lontra.

In Pillole:

Famiglia ***Mustelidi***

Genere ***Lutra***

Specie ***lutra***

Sottospecie ***lutra***

Nome italiano ***Lontra eurasiatica***

Peso ***7-14 kg***

Struttura sociale ***Solitario; la madre alleva 2-3 piccoli che alla fine dell'estate si disperdono***

Dieta ***Ittiofago preferenziale***

Status ***Estinto tra gli anni '60 e '70 del XX Secolo, in fase di recupero (?)***

Provenienza prevalente ***Austria, Slovenia (?)***

Consistenza regionale attuale stimata ***?***

Il ritorno della lontra.

Nel mondo …

In Italia (inizio anni ’90)

La lontra era un tempo ben diffusa in buona parte dell’Eurasia, in nord-Africa ed Oceania.

La sua estinzione in gran parte dell’Europa avvenne tra gli anni ’50 e gli anni ’70 del XX secolo, probabilmente per l’inquinamento da Organoclorurati (DDT e simili).

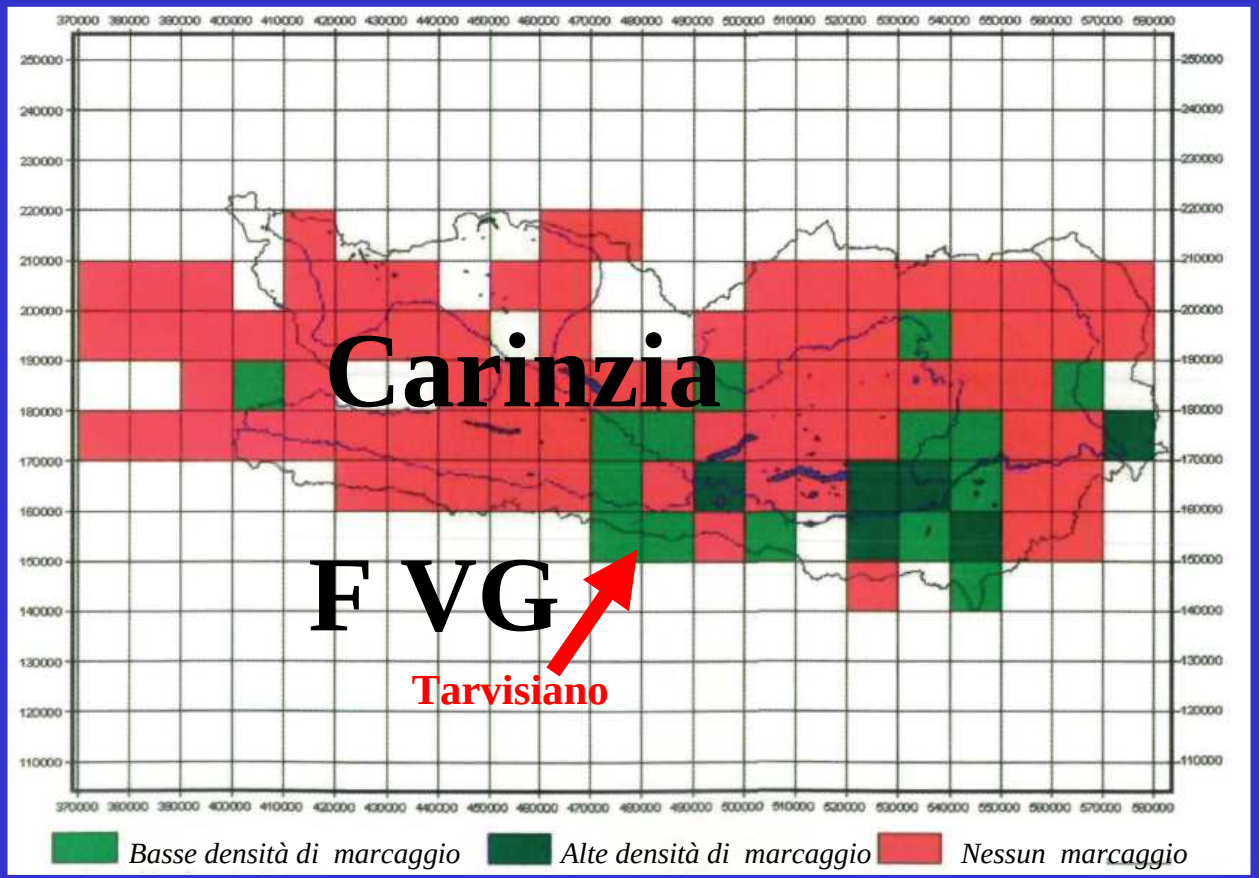
Ciò avvenne anche nel nostro paese e nei paesi contermini, tanto che negli anni ‘80 in Italia sopravvivevano soltanto 100 lontre diffuse nelle aree depresse del meridione della Penisola.

Il ritorno della lontra … in Austria.

Nel 1984 in Austria la lontra era quasi estinta e sopravviveva soltanto nella valle della Thaia, al confine con l'ex Cecoslovacchia. Per questo fu protetta dalla legge, mostrando immediati segnali di ripresa.

In poco più di vent'anni la specie ha riconquistato gran parte dell'Austria centro-meridionale, e nel 2003, a sorpresa, un esemplare è stato investito anche in Carinzia. Ciò ha stimolato immediate ricerche. Nel 2004 una survey effettuate attraverso la ricerca di escrementi ha chiarito che la lontra era già presente nel 20% delle località studiate (Kranz et al., 2005, si veda l'immagine sotto).

Alcune di esse erano così a ridosso del confine italiano da far pensare a possibili sconfinamenti.



Il ritorno della lontra. E … in Slovenia?

In Slovenia la specie è ancora molto frequente sul Bacino della Drava, a circa 200 km dal confine italiano (M. Hoenigsfeld, ex verbis, 2008).

Nel Bacino dell'Isonzo/Soca le presenze sono sporadiche, e sembrano indicare eccezionali presenze di esemplari erratici senza una vera e propria popolazione.

In questo quadro si inseriscono sporadici dati per il corso dell'Idrjca (Slovenia) e per il corso del F. Natisone (Stupizza, Italia) (Febbraio 1984; Settembre 2008: Lapini & Bonesi, 2011).

Nulla fa ancora pensare che le lontre carinziane siano già discese lungo l'Isonzo. La situazione slovena a ridosso del confine italiano, tuttavia, è poco conosciuta e potrebbe riservare qualche sorpresa.

L'sonzo-Soca in territorio Sloveno

E nel Friuli Venezia Giulia ?

Caccia alla lontra nelle paludi di Urbignacco (Buja, Udine).
Primi anni del XX secolo (da Lunari de Jnt di Buje, 1989. Ass Culturale “El Tomat”).

Il ritorno della lontra. L’estinzione nel Friuli Venezia Giulia.

La lontra era un tempo molto frequente in diverse zone della regione Friuli Venezia Giulia.

Famose zone da lontre alla fine del XIX Secolo erano le Saline di Muggia, Il Lisert, I laghi di Doberdò e Pietrarossa, le Lagune di Grado e Marano, Il Bacino dello Stella, Il Medio Tagliamento, Il Noncello, l’Isonzo, le paludi delle Colline Moreniche, le risorgive del Campo di Osoppo e la zona del lago di Cavazzo.

Già negli anni ’50 del XX Secolo, tuttavia, la cattura di una lontra era un fatto raro. L’ultima lontra della bassa fu uccisa nel 1967.

La sua estinzione avvenne in sincronia con quanto accaduto in gran parte dell’Europa, probabilmente per l’inquinamento da Organoclorurati (DDT e simili).

L’estinzione nella regione Friuli Venezia Giulia fu sancita da una prima Survey realizzata attraverso la ricerca di escrementi di lontra, l’unico sicuro segno di presenza della specie (a destra).

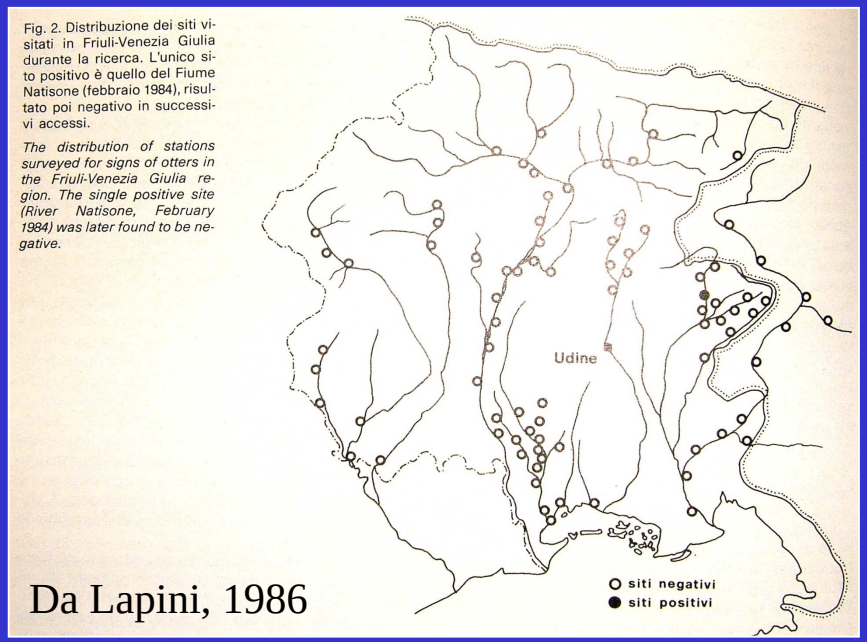
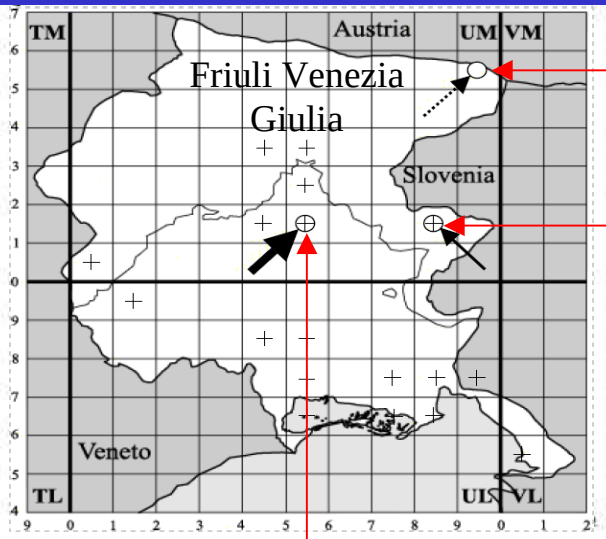


Fig. 2. Distribuzione dei siti visitati in Friuli-Venezia Giulia durante la ricerca. L'unico sito positivo è quello del Fiume Natisone (febbraio 1984), risultato poi negativo in successivi accessi.

The distribution of stations surveyed for signs of otters in the Friuli-Venezia Giulia region. The single positive site (River Natisone, February 1984) was later found to be negative.

Da Lapini, 1986

Il ritorno della lontra. Quadro di sintesi, novità e nuove prospettive di ricerca nel FVG.



Croci: dati storici; pallini: dati recenti (da Lapini & Bonesi, 2011)

Confluenza T. Slizza-Gail (Carinzia, Austria), dove dal 2003 si sta assestando una vera e propria popolazione di lontre

Bacino del F. Natisone (Prealpi Giulie, Udine), dove fu raccolto uno spraint di lontra nel febbraio 1984 e più recentemente anche nel settembre 2008

L'investimento di un maschio di lontra (11 Settembre 2011, Tra le paludi di Urbignacco e le paludi di Bueriis, Udine) apre nuove prospettive di ricerca … e nuovi problemi di gestione.

Aspetto di uno spraint di lontra: l'unico sicuro segno di presenza. Foto L. Lapini.

Il ritorno della lontra. Da dove è arrivato il maschio delle Paludi di Urbignacco?

Sono già state avviate indagini su DNA estratto da tessuti dell'esemplare investito tra le Paludi di Urbignacco e le paludi di Bueriis per tentare di stabilire da quale popolazione proviene.

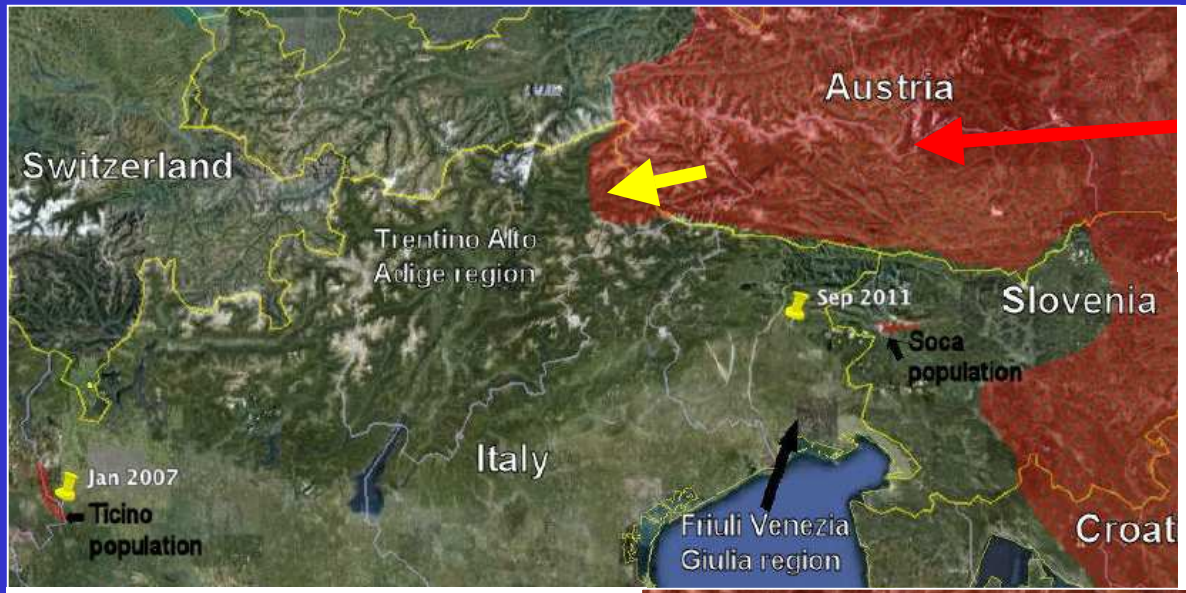
E' bene peraltro notare che i risultati non sono scontati. Un analogo tentativo è già stato fatto su spraints (escrementi) di lontre altoatesine, per ora senza esiti (Righetti, 2011).

E' bene peraltro notare che negli spraints di lontra il DNA si altera rapidamente, mentre nei tessuti si conserva molto meglio.

In attesa dei risultati possiamo per ora soltanto rilevare che la popolazione sorgente più vicina è quella carinziana. E' dunque probabile che il nostro maschio parlasse tedesco.

***Lutra Lutra*, maschio investito tra le Paludi di Urbignacco e le Paludi di Bueriis (Treppo Grande, Udine), l'11 Settembre 2011 (Foto A. Stefanutti). Si tratta di un fatto storico, visto che l'ultimo reperto certo di lontra nel FVG risale al 1967 (da Lapini & Bonesi, 2011).**

Il ritorno della lontra. Da dove è arrivato il maschio delle Paludi di Urbignacco?



La lontra sta arrivando da Est-Nord Est. E' tornata in quasi tutta l'Austria meridionale (in rosso), ri-colonizzando anche la porzione orientale della provincia di Bolzano (freccia gialla)

La lontra oggi (2011) in Italia settentrionale, Austria e Slovenia (da Lapini & Bonesi, 2011)

Tra i Bacini del Po e del Danubio

Le via d'acqua implicate nel processo

Possibili vie di ricolonizzazione nel FVG (da Lapini & Bonesi, 2011)

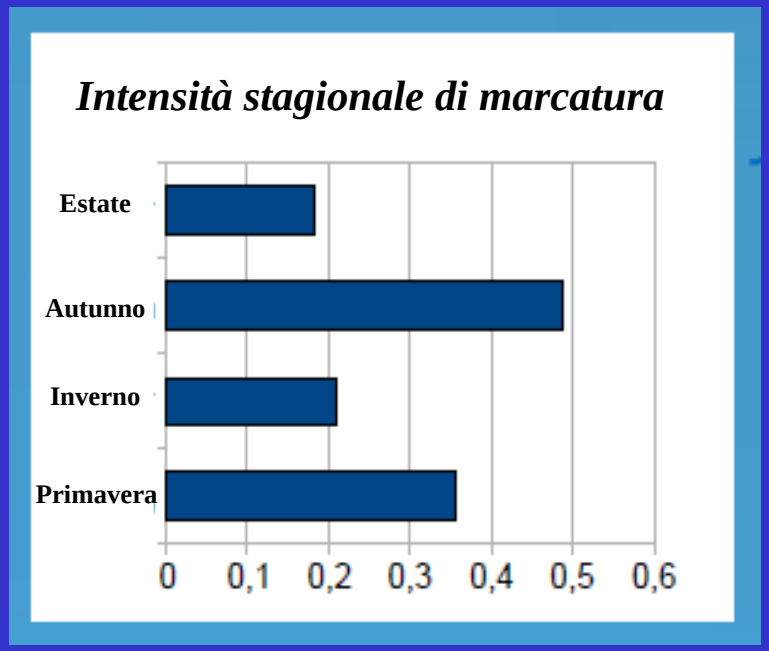
Il ritorno della lontra. I primi animali dell'Italia nord-orientale.

I primi sconfinamenti dalla Carinzia sono avvenuti già nel 2008, quando Andreas Kranz trovò i primi escrementi di lontra in Alto Adige.

I suoi dati furono subito confermati da Davide Righetti, che individuò la presenza della lontra in due fiumi della provincia di Bolzano (Righetti, 2011).

La prima lontra ripresa in Italia nord-orientale (Provincia di Bolzano).

Ripresa da fototrappola ad infrarossi di D. Righetti (Da Righetti, 2011).



Intensità di marcatura da parte della lontra lungo due fiumi dell'Alto Adige (Provincia di Bolzano) nel periodo 2010-2011.

(Da Righetti, 2011).

Il ritorno della lontra. Le ricerche di campagna.

Assodato che la lontra sta tornando, è necessario capire dove e come.

Perché? Perché si protegge soltanto ciò che si conosce.

La lontra è rigorosamente notturna e bisogna studiarla attraverso le tracce. Alcune sono sicure e facili da riconoscere, altre possono creare confusione.

1-Le marcature sono il segno di presenza più facile da trovare.

2-Il gel anale è più raro e si confonde facilmente con altro.

3-Le impronte si confondono facilmente con quelle di altre specie.

Il ritorno della lontra. Una Survey per il 2011-2012. Ubicazione preferenziale dei siti di marcatura.

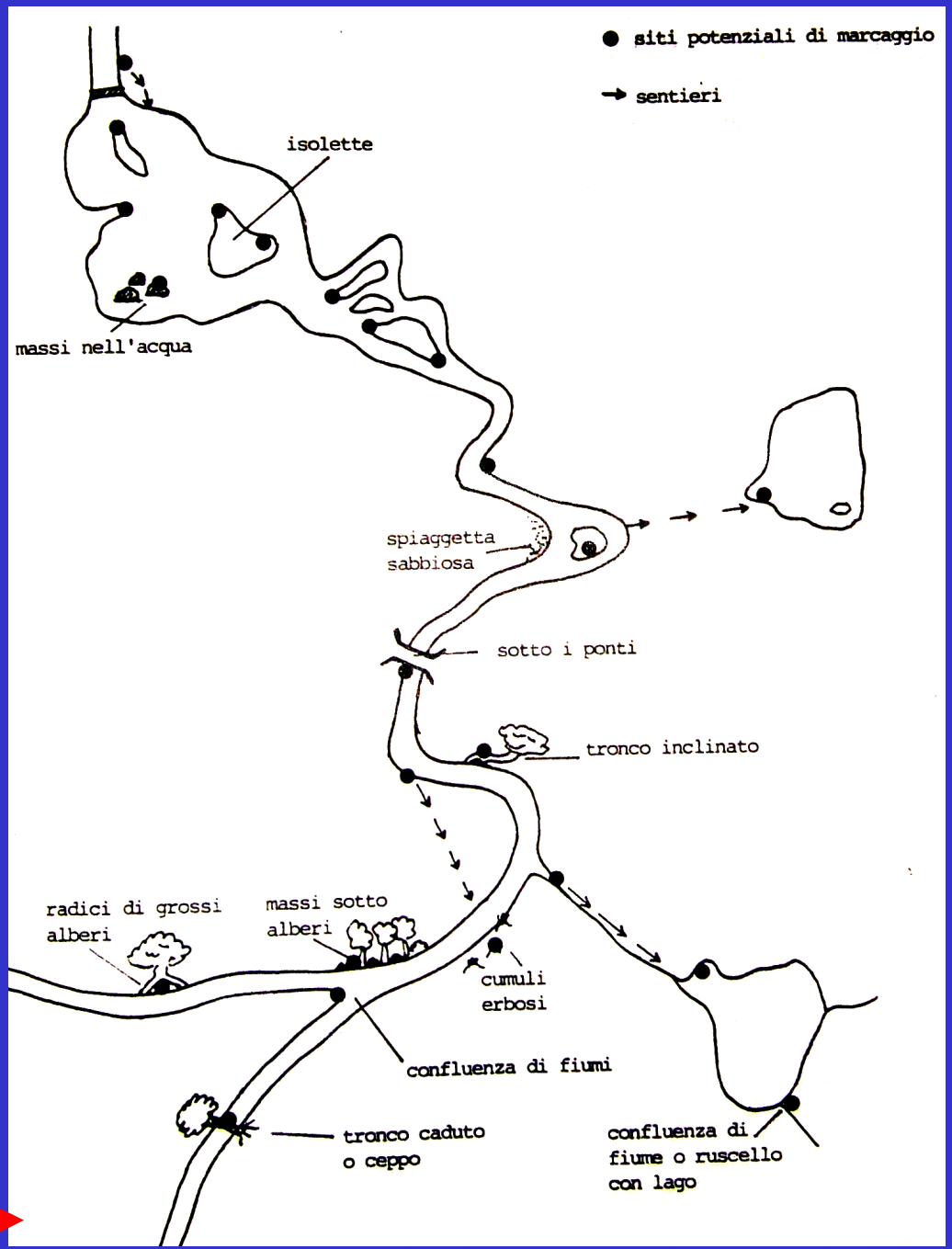
Lontra che marca.
Foto A. Gebauer

Spraint di lontra.
Foto D. Righetti

La principale marcatura usata dalle lontre è lo spraint, una deiezione nerastra di forma varia, che si riconosce facilmente per il caratteristico odore.

Spesso si vede anche da una certa distanza.

Viene infatti deposto in punti evidenti, dov'è più facile che venga trovato da altre lontre (a destra).

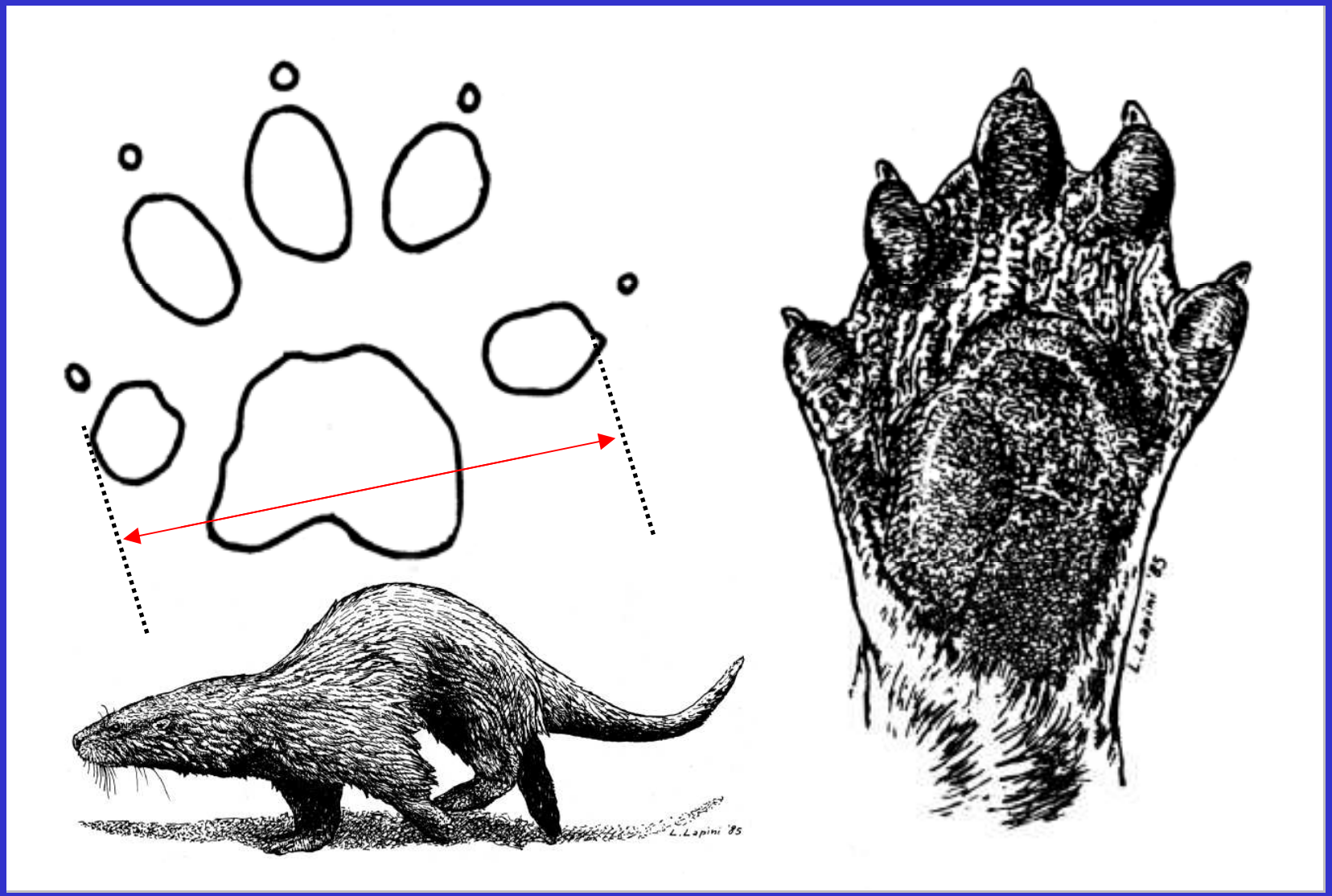


Il ritorno della lontra. Una Survey per il 2011-2012. Aspetto, dimensioni e contenuto di uno spraint.

Uno spraint di lontra nella sua forma più tipica, ripreso presso il ponte tra Feitstritz am der Gail e Noetsch am gailtal (Carinzia, Austria) il 22 Novembre 2011. In alto a destra il punto dov'è stato deposto. Ben evidenti i resti di pesce, rappresentati da vertebre, scaglie e lische. Foto G. Canderan.

Il ritorno della lontra. Una Survey per il 2011-2012. Impronte.

Nelle impronte la palmatura interdigitale NON si vede. Le impronte sono quasi uguali a quelle di faina, ma più grandi. Il loro diametro trasversale va da 5-7 (giovani e femmine) a 8-10 cm (maschi).



Il ritorno della lontra. Una Survey per il 2011-2012. Impronte.

Nelle impronte, comunque, le unghie raramente restano impresse.

A destra: impronte su una riva fangosa; al centro in alto: impronte di faina a sinistra: impronte su neve.

Da: Kranz & Polednik, 2009. Fischotter - Verbreitung und Erhaltungszustand 2009 in Karnten.
***Endbericht im Auftrag der Abteilung 20 des Amtes der Karntner Landesregierung*, 39 pagg.**

Il ritorno della lontra. Nuovi problemi di gestione.

Il nuovo dato di presenza della lontra nel Friuli Venezia Giulia apre nuovi problemi gestionali.

Nella zona dov'è stato investito il maschio nei pressi delle paludi di Buja e Artegna, da anni si sta cercando di arrestare l'espansione della nutria con campagne di prelievo eseguite di notte con fari.

Nel quadro di queste operazioni sono già stati prelevati centinaia di esemplari.

La presenza di lontre impone di bloccare i prelievi effettuati di notte con il faro perché in queste condizioni è quasi impossibile distinguere una lontra da una nutria.

L'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sta già cercando soluzioni a questo problema, che verrà probabilmente affrontato consentendo i prelievi di nutrie soltanto di giorno e solo dove esse mettono seriamente a rischio la stabilità degli argini.

Una nutria (*Myocastor coypus*) con gli incisivi esposti.

Una lontra (*Lutra lutra*) con i canini esposti.

La difficoltà di distinguerle in acqua è evidente di giorno, ma di notte aumenta.

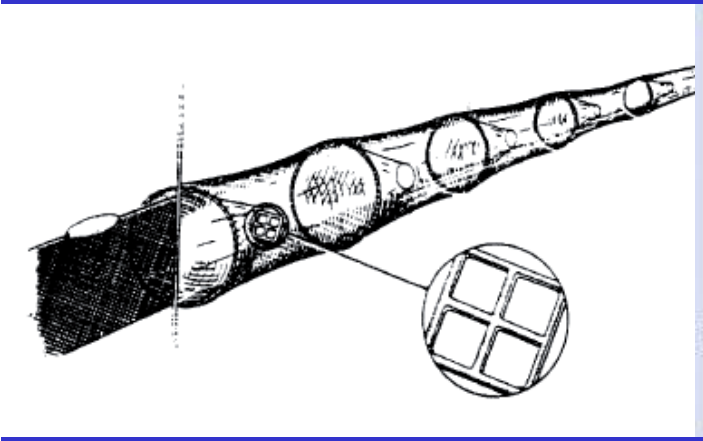
Il ritorno della lontra. Problemi di gestione … e coabitazione.

La presenza di lontre in una prospettiva di medio-lungo termine, solleva diversi problemi.

1-Occasionali **incursioni della lontra in allevamenti ittiogenici** possono produrre qualche conflitto. E' necessario prevedere meccanismi di mitigazione dei danni (ad es. opportune recinzioni) ed un eventuale sistema di risarcimento capace di tutelare contemporaneamente la specie e gli allevatori.

2-La **mortalità della lontra in nasse e in reti da pesca** dovrà essere limitata dall'adozione di specifiche misure di mitigazione.

3-La **mortalità stradale** potrebbe essere limitata da particolari misure di gestione dei manufatti stradali a maggior rischio.



A sinistra: barriera anti-lontra applicata ad una nassa per anguille; **al centro:** recinzione a prova di lontre presso un ponte utilizzato da lontre; **a destra:** passaggio per lontre sotto un ponte gallese

(da Panzacchi et al., 2011)